

Prof. Avv. Massimo Galletti

VIA GARIBALDI, 13 - 98122 MESSINA
Tel. 090 9571775 - Fax 090 9571775
E-mail: massimoelviogalletti@gmail.com
PEC: avv.massimogalletti@pec.giuffre.it

Messina, lì 27.05.2021

Spett.le
Associazione Culturale Network
Editore della testata online
Nebrodi News
Via Contessa Adelasia, 13
90138 - Palermo (PA)

Nota a mezzo racc. A/R anticipata a mezzo e-mail: networksicilia122@gmail.com.

Oggetto: Dott. Gen. Gaetano Scillia - Richiesta urgente di cancellazione dati sensibili e rettifica articolo pubblicato su “Nebrodi News”.

Spett.le Editore,

la presente in nome e per conto del Dott. Gen. Gaetano Scillia, che sottoscrive per adesione, al fine di rappresentare quanto segue.

In data 20.03.2021, sulle pagine del quotidiano *on-line* “*Nebrodi News*”, è stato pubblicato l’articolo, a firma di Salerno Giuseppe, recante il titolo “**Sistema Montante, tra i 13 indagati anche il colonnello Scillia**”, nel quale testualmente si legge quanto segue:

“La Procura di Caltanissetta ha notificato l’avviso di conclusione delle indagini e si appresta a chiedere un nuovo processo per l’ex presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante, accusato di corruzione, truffa e traffico di influenze illecite, assieme ad altre 12 persone, tra cui spicca il nome dell’ex presidente della Regione, Rosario Crocetta e quello di un colonnello originario di Reitano, Gaetano Scillia, ex capo centro della Dia di Caltanissetta, parecchio noto a Mistretta, dove trascorre buona parte delle sue vacanze. L’inchiesta ... vede accusato Scillia, capocentro della D.I.A. di Caltanissetta dal 2010 al maggio 2014. Scillia avrebbe esercitato le proprie prerogative istituzionali in maniera tale da soddisfare gli interessi personali del Montante e di soggetti allo stesso strettamente collegati anche adottando, su esplicita sollecitazione - scrivono i magistrati - “iniziative pregiudizievoli nei confronti di soggetti malvisti dal Montante”. L’avviso di conclusione delle indagini è stato notificato anche ... omissis ... Tutti – secondo i pm – piegati ai desideri di Montante che in cambio concedeva loro nomine, assunzioni, vacanze, biciclette, finanziamenti ed “altre utilità”.

Orbene, sotto un primo profilo, è di tutta evidenza come la divulgazione delle informazioni relative al luogo di nascita del mio assistito – “originario di Reitano” – nonché, soprattutto, alla circostanza che lo stesso sia “parecchio noto a Mistretta, dove trascorre buona parte delle sue vacanze”, risulti del tutto avulsa e decontestualizzata dal contenuto dell’articolo e dall’informazione che il giornalista ha ritenuto di offrire, in ordine alla vicenda giudiziaria ivi riportata, per le ragioni di cui si dirà ancora *infra*.

Trattasi, piuttosto, di dati personali acquisiti senza il consenso dell’interessato e

diffusi in modo illecito, in quanto non scriminati dall'esercizio del diritto di cronaca, difettando totalmente i requisiti dell'attinenza a fatti di interesse pubblico e dell'utilità sociale dell'informazione, e perciò in aperta violazione, oltre che dell'art. 6 del codice deontologico dei giornalisti, degli artt. 136 e 137 cod. privacy, nonché dell'art. 21 Cost., giustificando, perciò, la richiesta di cancellazione, senza ritardo, ai sensi dell'art. 17 Reg. UE n. 2016/679. Tale condotta, oltre a determinare un'ingiustificata quanto irreparabile lesione della sua sfera privata, risulta, peraltro, particolarmente odiosa nella misura in cui la rivelazione della località abituale delle vacanze è suscettibile di causare un notevole pregiudizio al mio assistito e ai suoi familiari, esponendoli ad un grave pericolo in relazione al delicato incarico ricoperto sino al recente pensionamento.

Inoltre, l'articolo in questione riferisce notizie non vere riguardanti il mio assistito, suscettibili per ciò solo di integrare una condotta diffamatoria nei suoi confronti, rispetto alla quale ci si riserva sin d'ora di agire in ogni opportuna sede, per le seguenti ragioni.

Ed infatti, non corrisponde al vero che, a seguito della notifica dell'avviso della conclusione delle indagini – si badi – “preliminari” e contestuale informazione di garanzia, la procura “si appresta a chiedere un nuovo processo”: tale assunto (oltre che errato dal punto di vista tecnico-processuale) risulta particolarmente grave e diffamatorio, in quanto, sostanzialmente, assume come imminente una richiesta di rinvio a giudizio, che non è affatto scontata, giacché l'avviso di cui all'art. 415-bis c.p.p. datato 18.03.2021 - e dunque appena due giorni prima della data di pubblicazione dell'articolo - non comporta, come è noto, l'esercizio dell'azione penale, avendo lo scopo di consentire all'indagato l'esercizio del diritto di difesa, con la possibilità di un approfondimento delle stesse indagini.

Ma, soprattutto, la chiosa finale dell'articolo, ove si afferma che “*Tutti ... gli indagati, tra cui il Dott. Col. Scillia, ndr. ... – secondo i pm – piegati ai desideri di Montante che in cambio concedeva loro nomine, assunzioni, vacanze, biciclette, finanziamenti ed altre utilità*”, per un verso travalica ogni limite di continenza espositiva, suggerendo una condizione di totale e supino asservimento del mio assistito nei confronti del Montante, in ragione dei toni e delle espressioni volutamente sproporzionati rispetto ai ben più circoscritti (anche sul piano temporale) fatti riportati nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, intaccandone, oltre che la professionalità, la stessa dignità morale; mentre, per altro verso, risulta falsa con riferimento alle asserite “utilità” che lo stesso avrebbe ricevuto, limitate – secondo quanto riportato nell'avviso – ad un trasferimento della sede lavorativa e all'assunzione di due soggetti, e non anche a “nomine, vacanze, biciclette e finanziamenti”, di cui non si fa alcuna menzione negli atti giudiziari, aggravando in modo esponenziale il danno alla reputazione del mio assistito, il cui nominativo è, peraltro, l'unico posto in risalto nell'articolo medesimo, condiviso oltre mille volte.

Stante quanto sopra, Vi invito e diffido:

1) a provvedere alla immediata cancellazione, ai sensi del summenzionato art. 17 Reg. UE 2016/679, dei dati personali relativi alla persona del mio assistito illecitamente diffusi, mediante la cancellazione delle seguenti frasi: “originario di Reitano” e “parecchio noto a Mistretta, dove trascorre buona parte delle sue vacanze”;

2) a provvedere, ai sensi dell'art. 8 l. 8 febbraio 1948, n. 47, ad una immediata rettifica dei fatti, con risalto analogo a quello riservato al brano giornalistico cui la rettifica si riferisce, come segue:

a) chiarendo che, allo stato, non v'è stata alcuna richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del Dott. Gen. Scillia e che, dunque, non corrisponde al vero la circostanza per cui la Procura di Caltanissetta si appresterebbe “*a chiedere un processo*” nei confronti di quest'ultimo;

b) evidenziando che le uniche utilità che il Dott. Gen. Scillia avrebbe ricevuto, sempre secondo la ricostruzione dei fatti operata dalla autorità inquirente, consisterebbero nel trasferimento della sede lavorativa e l'assunzione di due soggetti, sottolineando al contempo che non è stata contestata, contrariamente a quanto affermato, la dazione di utilità quali “nomine, vacanze, biciclette e finanziamenti ed altre utilità”;

c) evidenziando come l'affermazione per cui il Dott. Gen. Scillia fosse “piegato ai desideri di Montante”, che travalica ampiamente i limiti della continenza espositiva, costituisca frutto di una considerazione personale dell'Autore, che non trova riscontro alcuno negli atti giudiziari.

Nel diffidarvi dal perpetrare l'attività diffamatoria messa in atto nei confronti del mio assistito, con la presente si riserva, in ogni caso, di agire in ogni opportuna sede in relazione alle condotte illecite sopra evidenziate, anche per i riflessi che le stesse assumono sul piano risarcitorio, per la grave compromissione dell'immagine e della reputazione personale e professionale del mio assistito.

Distinti saluti

(Prof. Avv. Massimo Galletti)

Dott. Gen. (Ris.) Gaetano Scillia
